



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 21° - n° 29 24 LUGLIO 2022

1.1 EDITORIALE

Susanna Zanda: la Giudice del popolo

4.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: Rallentano il latte e i derivati.

5.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Mercato temporaneamente in stallo

6.1 CEREALI E DINTORNI

Tendenze

7.1 ARTE E TRADIZIONE - SALUMERIA

Famosa Salumeria Bussei.

8.1 FILIRA WEBINAR

.Ripartire dal territorio per la nuova filiera del futuro

9.1 MONTAGNA E FINANZIAMENTI

Montagna. Territori strategici da cui ripartire

10.1 AMBIENTE

Siccità, "fronteggiarla aumentando invasi? Illusorio e dannoso"

11.1 PROMOZIONI

"vino" e partners.

12.1 PROMOZIONI

"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

Susanna Zanda: la Giudice del popolo



Appiattiti dal pensiero unico a reti unificate, assistiamo ad un vero e proprio assalto contro un Giudice che ha operato nel vero interesse del popolo, non tradendo il giuramento alla base del suo ruolo.

Di **Andrea Caldart** Cagliari, 24 luglio 2022 (Quotidianoweb.it) - Parliamo della sentenza del Tribunale di Firenze emessa dal Giudice, Dottoressa **Susanna Zanda** che prevede il reintegro di una Psicologa sospesa dal suo Ordine 8 mesi fa.

È un decreto per il quale non servirebbe nessun commento, perché ha sancito con inequivocabile precisione il riconoscimento pubblico dei diritti costituzionali di ogni cittadino italiano, abilmente evirati in questi ultimi due anni, da una politica che non rappresenta il nostro Paese.



Nella sua sentenza la dottoressa Zanda pone il suo sigillo di Giudice Super Partes in questo passaggio fondamentale: "Rilevato che l'Art. 32 della Costituzione all'interno della Carta Costituzionale "personocentrica" dopo l'esperienza del nazi-fascismo non consente di sacrificare il singolo individuo per un

interesse collettivo, vero o supposto, e tantomeno consente di sottoporlo a sperimentazioni mediche invasive della persona, senza il suo consenso libero e informato; considerando che un consenso informato non è ipotizzabile allorché i sieri e il meccanismo del loro funzionamento è, come in questo caso, coperto non solo da segreto industriale, ma anche, incomprensibilmente, da segreto militare”.



È la prima volta che in Italia **una sentenza urla tutta la sua forza di verità** e finalmente fa il suo giusto clamore perché pochissimi giudici finora hanno avuto il coraggio di andare contro un lavaggio del cervello sistematico.

Passa un niente di tempo e subito immediata la teleconferenza di Speranza che in un programma de La7 giovedì scorso ha così commentato: **“Per cultura politica rispetto sempre il lavoro dei magistrati, ma questa sentenza è assolutamente irricevibile e priva di ogni evidenza scientifica. È una sentenza di cui dobbiamo vergognarci”.**

Probabilmente se c'è qualcuno di cui dobbiamo vergognarci è proprio lei Sig. Speranza e il governo del “vile affarista” Draghi, come lo definì Francesco Cossiga, fatto di lobbismo e affari in danno al popolo italiano che, siamo certi, tornerà ad essere sovrano.

Dobbiamo insegnare a voi politicanti de l'1% che l'Art. 32 della Costituzione e i vari trattati internazionali, che il nostro Paese prima di lei ha sottoscritto, vietano l'imposizione di

trattamenti senza il consenso dell'interessato.

E possiamo anche aggiungere che un buon medico e, ce ne sono tanti, in scienza e coscienza nel rispetto del codice deontologico, prima di ogni vaccinazione, dovrebbe prescrivere esami clinici mirati.

Forse alla Dottoressa Zanda sarebbe stato più facile emettere una sentenza che richiamasse la “normativa vigente”, lei di sicuro non si sarebbe scomodata a fare una diretta televisiva senza peraltro la controparte in diritto di contraddittorio, perché nel giudicare senza preconcetti o supposizioni varie, ha solo dimostrato il valore che questo Giudice ripone nel suo lavoro di esaminatore e applicatore della Legge.

Quando un qualsiasi operatore della legge, ma anche un cittadino qualsiasi scopre un danno, ha l'obbligo morale e giuridico di impedirlo, altrimenti ne è complice.

Il Valore di questo dispositivo, ha iniziato a destare una gran parte del Popolo Italiano che si era assopito “prigioniero dell'informazione” del “pensiero unico”, e la vergognosa macchina del fango che è stata subito abilmente attivata, non servirà ad

addomesticare ancora una volta le scimmiette inebetite.

Il vero scandalo è vedere un ministro della Repubblica o forse, di quel che resta, precipitarsi in tv esclusivamente per contestare una decisione giurisdizionale, continuando invece a **sentirla predicare sulla necessità di infilarsi aghi** per dosi di sieri acquistati precedentemente e che oggi, non solo sono scaduti, ma probabilmente di nessuna efficacia evolutiva aggiornata.

È difficile caro ministro, difendere l'indifendibile senza argomentazioni mentre la sentenza mette nero su bianco anche questo: *“a tutt'oggi dopo due anni ancora non si conoscono i componenti dei sieri e gli effetti a medio e lungo termine come scritto dalle stesse case produttrici mentre si sa che nel breve termine hanno già causato migliaia di decessi ed eventi avversi gravi”.*

Vivendo in una società la cui velocità dell'imbambolamento di una foto su Instagram, passa direttamente ad un commento su Facebook per dire che è la foto è una fake news, ci vuole davvero poco e così non riusciamo più a distinguere una verità giuridica da un'immagine pubblicitaria.

La vera fake news che stiamo continuamente ascoltando è la lingua del potere, vaga, nebulosa, altisonante, il cui unico scopo è solo quello di confondere, terrorizzare e manipolare l'ascoltatore.

Siamo stati creati come cervelli pensanti capaci di distinguere e fortunatamente, abbiamo Giudici, come la Dottoressa Susanna Zanda, capace di avere tutta la forza della dignità di persona e giurista in grado di capire il contrasto tra Costituzione e il dilagare del fenomeno delle reazioni avverse e, come riporta la sentenza: "il prevalere numerico delle infezioni e decessi proprio tra i soggetti vaccinati con tre dosi".

La sentenza ha anche dimostrato la discriminazione subita da questa Psicologa per non aver ceduto al ricatto, era stata sospesa, ribadendo che i suoi colleghi, pur continuando a lavorare vaccinati, continuano ampiamente a infettarsi e comunque prima di tutto, viene la tutela delle libertà personali, quale unico valore umano riconosciuto universalmente.

Caro ministro Speranza a lei sono sfuggite le ormai innumerevoli e quasi giornaliere sentenze di reintegro di molti professionisti illegittimamente sospesi e arriverà il giorno in cui dovrà dimostrare come mai dilagano, contagi, ricoveri e i decessi soprattutto tra i vaccinati, mentre noi ringraziamo la Dottoressa Susanna Zanda un Giudice leale, coraggioso in nome della libertà e giustizia.

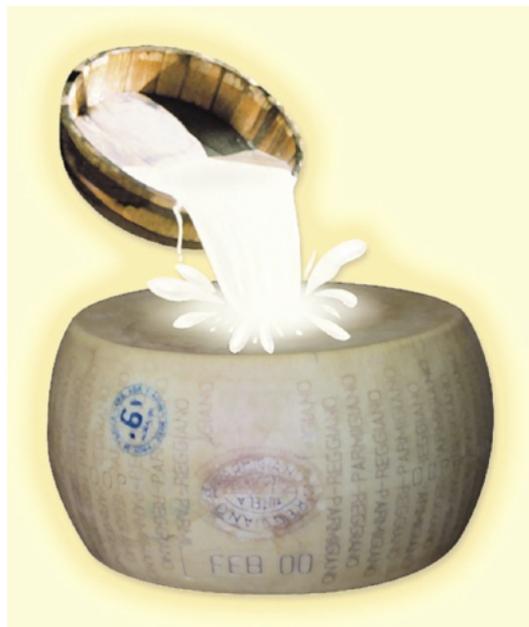


LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: Rallentano il latte e i derivati.

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XXVIII e XXIX settimana 2022 "Pecorino Romani unico in risalita. Gli altri formaggi restano stabili,". - (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma)

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

News Lattiero Caseario - n° 25
28° e 29° settimana
- 18 luglio 2022

Lattiero Caseario: Rallentano il latte e i derivati.

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XXVIII e XXIX settimana 2022 "Pecorino Romani unico in risalita. Gli altri formaggi restano stabili,". - (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma)

di Redazione Parma, 18 luglio 2022 -



LATTE SPOT – Milano prosegue poderosa la risalita. A Verona tutti i valori non hanno registrato alcuna variazione. Lieve crescita del prezzo del latte Bio milanese.

VR (18/7/22) MI (18/7/2022)
Latte crudo spot Nazionale 67,53
68,56 (=) 67,02 68,56 (+)

Latte Intero pastorizzato estero 65,47 66,50 (=) 61,86 63,41 (=)
Latte scremato pastorizzato estero 35,23 37,26 (=) 34,67 37,26 (=)
Latte spot BIO nazionale 69,08 70,62 (+)

BURRO E PANNA – Alla Borsa Merci di Milano i listini del burro sono in flessione negativa. La crema ha invece un tiepido rimbalzo. Alla borsa di Parma il listino dello zangolato ha registrato un'altra leggera flessione negativa e pure alla Borsa di Reggio Emilia. Borsa Veronese lievissima flessione. In leggera discesa la Margarina.



Borsa di Milano 18 luglio 2022:
BURRO CEE: 6,85 €/Kg. (-)

BURRO CENTRIFUGA: 7,00 €/Kg. (-)
BURRO PASTORIZZATO: 5,20 €/Kg. (-)
BURRO ZANGOLATO: 5,00 €/Kg. (-)
CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 3,54 €/Kg. (-)
MARGARINA giugno 2022: 1,98 – 2,04 €/kg (-)

Borsa di Verona 18 luglio 2022: (-)
PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 3,45 3,55 €/Kg.

Borsa di Parma 15 luglio 2022 (-)
BURRO ZANGOLATO: 4,70 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 12 luglio 2022 (-)
BURRO ZANGOLATO: 4,70 - 4,70 €/kg.

GRANA PADANO – Milano 18 luglio 2022 – Mantiene il livello di stabilità il Grana Padano.

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 8,80 – 9,00 €/Kg. (=)
- Grana Padano 16 mesi di stagionatura e oltre: 9,50 – 9,90 €/Kg. (=)
- Grana Padano Riserva 20 mesi di stagionatura e oltre: 9,95 – 10,15 €/Kg. (=)
- Fuori sale 60-90 gg: 7,50 – 7,60 €/Kg. (=)



PARMIGIANO REGGIANO – Parma 15 luglio 2022 – A Parma i prezzi mantengono le quotazioni precedenti. A Milano regna sempre la stabilità.



PARMA (15/7/2022) MILANO (18/7/2022)
-Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 10,65 - 10,80 €/Kg. (=) - 10,45 - 10,75 €/kg (=)
-Parmigiano Reggiano 15 mesi di stagionatura e oltre: 10,90 – 11,40 €/Kg. (=) -
-Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura e oltre: 11,65 – 12,30 €/Kg. (=) -11,80 – 12,05 €/kg (=)
-Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 12,35 – 13,05 €/Kg. (=) - 12,45 – 13,00 €/kg (=)
-Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 13,10 – 13,90 €/Kg. (=) - 13,20 - 13,75 €/kg (=)

PECORINO ROMANO DOP – Milano 18 luglio 2022 – A Milano il prezzo sale ancora in modo più sensibile.

MILANO (18/7/2022)
-Pecorino Romano DOP 5 mesi di stagionatura e oltre: 11,70 – 12,00 €/Kg. (+)

(per accedere alle notizie sull'argomento clicca qui)



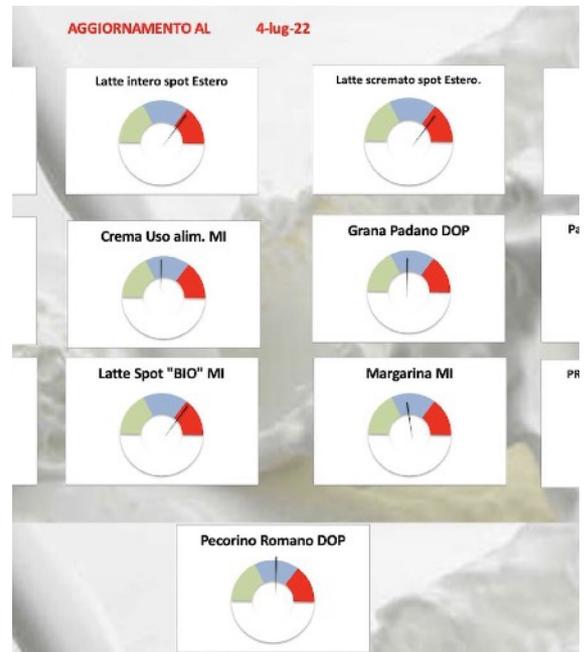
LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseari. TENDENZE

News Lattiero Caseario - n° 25 28° e 29° settimana

- 18 luglio 2022 Lattiero Caseario: Continua la risalita del latte spot

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XXVIII e XXIX settimana 2022 - (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma)



Lattiero Caseario

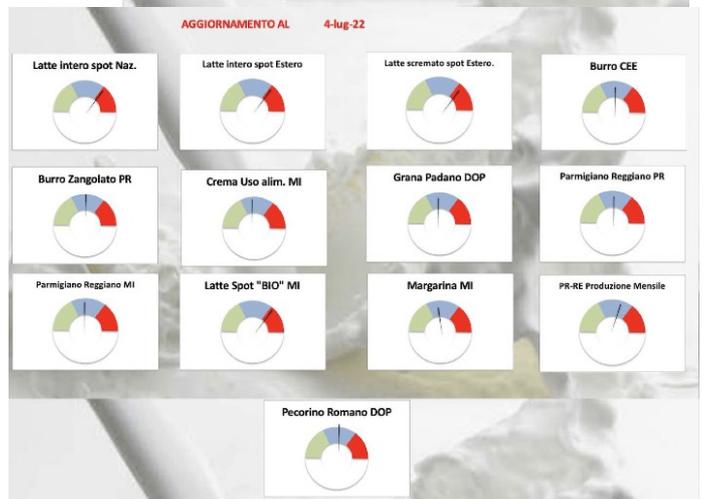
News Lattiero Caseario - n° 25
28° e 29° settimana
- 18 luglio 2022

Lattiero Caseario: Rallentano il latte e i derivati. Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XXVIII e XXIX settimana 2022 "Pecorino Romano unico in risalita. Gli altri formaggi resatano stabili." - (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma)

di Redazione Parma, 18 luglio 2022 -

- [\(per accedere alle notizie sull'argomento clicca qui\)](#)

#Filiera #Latte #DOP #formaggi
#food #madeinitaly #lattierocaseari
@theonlyparmesan @ClaudioGuidetti
@100MadeInItaly



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

RIPIELOGO SETTIMANALE PREZZI LATTIERO CASEARIO
N° 23 - settimana 26 e 27 2022 04 luglio 2022

PARMIGIANO REGGIANO	01/07/22		22/06/22		Variazione		04/07/22		Milano 27/06/22		Variazione	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
12 mesi e oltre	10,65	10,89	10,60	10,80	0,05	0,09	10,45	10,75	10,45	10,75	0,00	0,00
15 mesi e oltre	10,90	11,40	10,90	11,40	0,00	0,00	11,80	12,05	11,80	12,05	0,00	0,00
18 mesi e oltre	11,50	12,20	11,50	12,20	0,00	0,00	12,45	13,00	12,45	13,00	0,00	0,00
24 mesi e oltre	12,30	13,00	12,30	13,00	0,00	0,00	13,75	13,75	13,75	13,75	0,00	0,00
30 mesi e oltre	13,10	13,90	13,10	13,90	0,00	0,00						

PR-RE Produzione Mensile	mag-22	mag-21	%	Variazione	TOT 2021	2020	Variazione	Variazione %	media prezzo mensile	Precedente	diff
	10.820	10.476	0,65	11,47%	3.937,823	3.937,823	0,00	4%	10,82 €	10,68 €	0,14 €

GRANA PADANO	04/07/22		27/06/22		Variazione	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
fuori sale 60-90 gg	7,50	7,60	7,50	7,60	0,00	0,00
9 mesi	8,80	9,00	8,80	9,00	0,00	0,00
18 mesi	9,50	9,90	9,50	9,90	0,00	0,00
Riviera 20 mesi	9,90	10,15	9,90	10,15	0,00	0,00
Zangolato di crema-fresche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

BURRO	04/07/22		27/06/22		Variazione		01/07/22		Parma 24/06/22		Variazione	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Burro CEE	7,03	7,03	7,03	7,03	0,00	0,00					0,00	0,00
Burro Contratto	7,18	7,18	7,18	7,18	0,00	0,00					0,00	0,00
Burro Pastorizzato	5,38	5,38	5,38	5,38	0,00	0,00					0,00	0,00
Zangolato di crema-fresche	5,18	5,18	5,18	5,18	0,00	0,00	4,78	4,78	4,78	4,78	0,00	0,00

CREMA E PANNA	04/07/22		27/06/22		Variazione		04/07/22		Verona 27/06/22		Variazione	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Crema a uso alimentare (40% mg)	3,54	3,54	3,54	3,54	0,00	0,00					0,00	0,00
Panna contrattata uso alimentare (40% mg)	3,50	3,50	3,50	3,50	0,00	0,00	3,50	3,50	3,50	3,50	0,00	0,00
Margarina	1,98	2,04	2,08	2,14	-0,10	-0,10					0,00	0,00

LATTE SPOT	04/07/22		27/06/22		Variazione		04/07/22		Verona 27/06/22		Variazione	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
4/100 In	65,98	67,53	64,44	65,88	1,54	1,65	67,02	68,05	66,50	67,53	0,52	0,52
Latte intero pastorizzato "spot" estero	60,83	63,18	59,80	61,34	1,03	1,04	64,95	65,98	64,44	65,47	0,51	0,51
Latte scremato pastorizzato "spot" estero	33,64	35,23	32,60	33,10	1,04	1,04	35,19	35,23	34,16	35,19	1,03	1,03
Latte Spot Biologico	68,05	69,59	67,02	68,56	1,03	1,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PECORINO ROMANO DOP	04/07/22		27/06/22		Variazione	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Stagionatura 9 mesi e oltre	11,30	11,60	11,30	11,60	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. M e r c a t o temporaneamente in stallo

In agosto la logistica rincarerà e si rischia la scarsità nei magazzini.

di Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. Mercato temporaneamente in stallo

Il telematico del 18 luglio 2022

In agosto la logistica rincarerà e si rischia la scarsità di merce nei magazzini.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 18 luglio 2022 - Mercato in una fase di stallo:

Chi deve comperare attende nella speranza che l'apertura dei corridoi umanitari faccia ridimensionare i valori dei cereali e dei semi oleosi; chi deve vendere e guarda fuori dalla finestra seguendo il meteo, non vende perché conta in ulteriori aumenti e questo vale per i cereali, i fibrosi, i sottoprodotti dell'industria che registra cali produttivi, di conseguenza meno sottoprodotti.

In tutto questo marasma, da entrambe le parti ci si dimentica che fra poco è agosto, che la logistica cara, in senso economico, rincarerà ancora e scarseggerà. Il rischio di trovarsi corti di merce è reale per molti consumatori/trasformatori; già da alcuni paesi esteri si registra un irrigidimento dei permessi di carico e di uscita dei cereali e loro sottoprodotti.

Insomma, situazione delicata che porta a tensioni e incomprensioni, ma anche confusione sui valori di mercato.

Sarebbe molto opportuno, soprattutto in questo specifico frangente, mantenere un poco di scorta fisica in magazzino o contrattuale sul medio termine.

Intanto con questa arsura i contratti del mais estero per il nuovo raccolto con caratteristiche strette; 2 ppb di afa e 2000 di don sono introvabili così come i 3/3000 e a fatica si trovano i 5/4000!!!! Ormai è certo che dovrò faticare parecchio. Sono pochi gli operatori che al momento stanno valutando scorte amidacee e fonti amidacee alternative.

Un discorso nuovo riguarda anche i trinciati dove oramai il mercato è in tre trance: trinciati bruciati in campo senza pannocchia, 20/30€ ton!, trinciati danneggiati con poco amido, 40/50€ ton, trinciati irrigui 60/70€ ton.

Lo stesso discorso vale per i foraggi. Insomma, un vero disastro.

A breve saranno disponibili buccette di pomodoro fresche 25% sostanza secca chi fosse interessato contatti lo studio O.C.C. [Officina Commerciale Commodities srl - Milano](http://www.officinacommerciale.commodities.it)

Intanto i mercati esteri continuano il loro andamento ondivago, e il cambio ci fa soffrire: abbiamo visto rompere la parità 1€ = 1\$...poi recuperarla, ma non sappiamo sino a quanto e a quando.

CHICAGO DEL 15/07: GRANO -18,2 | CORN -0,6 | SEMI -5,6 | FARINA -7,9 | OLIO +1,94
MINNEAPOLIS: GRANO SPRING dicembre: 919,6 (-2,2)
MATIE: GRANO -17,25 | CORN +5,5 | COLZA +6



SEMI	Ago +21	Sett +20,4	Nov +19,4	FARINA	Ago +3	Sett +3,9	Ott +3
OLIO	Aug +0,85	Sett +0,76	Ott +0,66	GRANO	Sett +16,4	Dic +16,4	Mar +16
CORN	Sett +4,2	Dic +4,2	Mar +4,2				

INDICI INTERNAZIONALI 13 LUGLIO 2022

L'indice dei noli B.D.Y. è sceso a 2.012 punti, il petrolio wti è sceso a circa 96 \$ al barile, e il cambio gira a 1,00410 ore 08,12

Indicatori del 13 luglio 2022		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
2.012	1,00410 ore 08,12	95,00 \$/bar

Intervista Boggini sulla situazione delle materie prime e delle conseguenze della Guerra in Ucraina: <https://www.ruminantia.it/ucraina-disponibilita-e-prezzi-delle-materie-prime-le-considerazioni-di-mario-boggini/>

Vi segnaliamo 3 link interessanti <https://youtu.be/dwj32baom5A>
YT - <https://youtu.be/Gydsyq4BryM>
Ruminantia - <https://www.ruminantia.it/la-tempesta-perfetta-del-mercato-delle-materie-prime-cosa-eme-glio-fare-2/>

Visitando il [nostro sito Internet](http://www.officinacommerciale.commodities.it) o cercandoci su [Facebook](https://www.facebook.com/officinacommerciale.commodities) (cliccando mi piace O.C.C) troverete dei tachimetri d'indicazione commerciale

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](https://www.officinacommerciale.commodities.it))

@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(* Noli - L'indicatore dei "noli" BDY è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

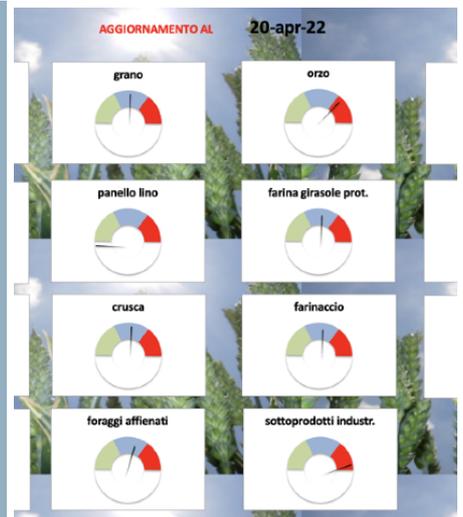
[Mario Boggini](http://www.officinacommerciale.commodities.it) - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.
[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](http://www.officinacommerciale.commodities.it)



MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. tendenze.

Mario Boggini - Officina Commerciale
Commodities



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

Cereali e dintorni. Inizio di settimana da incubo!

Tutti i mercati in forte risalita. La seconda settimana di Luglio si presenta con forti rialzi.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 11 luglio 2022 -
A seguire le chiusure di ieri 8/07 Chicago:

... segnali di tendenza del 20
aprile 2022...

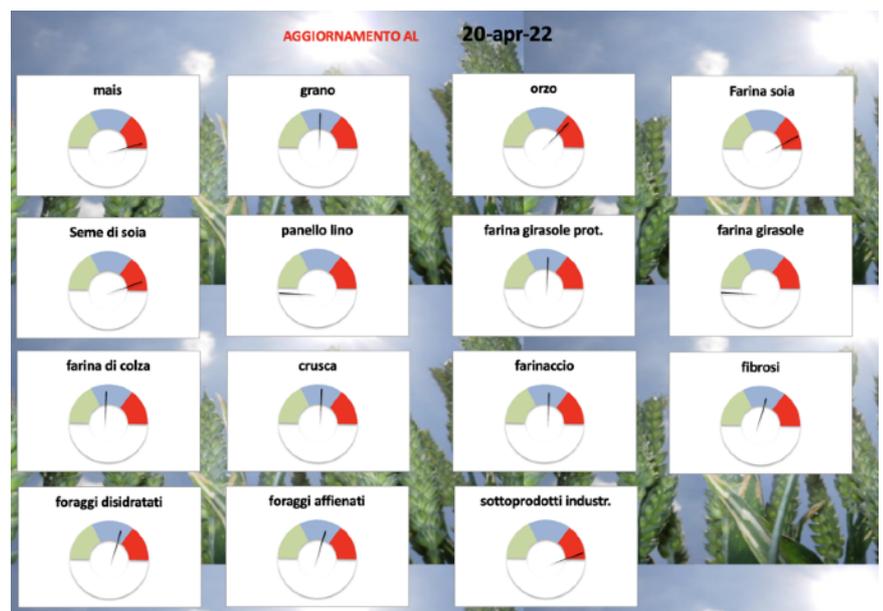
- Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali -

Per contatti: Telefono +39 338 6067872 -
Mai: info@officinacommerciale.it -

Web Site: <https://bogginiocc.com>

Facebook: <https://www.facebook.com/OfficinaCommercialeCommodities/?ref=bookmarks>

(per accedere alle notizie sull'argomento
[clicca qui](#))



@Pastificio.Andalini #Pastificio.Andalini

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.
Officina Commerciale Commodities srl - Milano



Andalini
pasta dal 1936
www.andalini.it

Famosa Salumeria Bussei.

Arte e tradizione si fondono per il piacere del palato

da **L'Equilibrista** @lequibrista27
Campagnola Emilia, 17 luglio 2022 - La Famosa Salumeria Bussei è un nome che mi evoca la tradizione e di quel sano quotidiano che faceva parte della vita di mio nonno perché parte di quei suoi “posti di fiducia”, come li chiamava lui. Il concetto di emporio sotto casa, l'idea di una certezza che ti porti a trovare solo lì quello che cerchi, con la qualità più alta possibile, ovvero la bottega



confortevole nel quale far coesistere l'esperienza di questa famiglia (in attività dal 1959) e la voglia di riproporre qualità e ricerca del migliore prodotto a kilometro zero.

Potrà essere parso un compito arduo, ma posso assicurarvi che per la gente di queste parti non è un ostacolo ma semmai stimolo e soprattutto voglia di riuscire, la molla che scatta quando c'è la passione vera. Si sempre lei.

Da sempre e da oggi sempre di più, si punterà sui produttori artigianali, piccole cantine, caseifici locali che devono avere un solo obiettivo, quello di far bene il loro lavoro prima di tutto. L'idea è di

basare quindi tutto su prodotti dimenticati di un tempo, come il SALAME ROSA DI BOLOGNA il salame di SUINO NERO DI PARMA, allevato allo stato brado, ma tenendo ben saldo quello che è la cultura locale degli

affettati e dei prodotti emiliani, al fine di offrire un grande prodotto di qualità ed una sana esperienza di gusto.



di paese, quel posto che purtroppo si è smarrito nell'epopea dell'evoluzione e del concetto di modernismo tanto caro alla globalizzazione imperante.



Suona davvero come un nome di altri tempi, ma forse lo è davvero ed è lì il concetto di moderno e di rivisitazione assoluta che va coltivato nel tempo. Dopo due mesi di chiusura per lavori di ristrutturazione dei locali, finalmente questo luogo ha riaperto le luci dando vita al progetto: “Tavoli



Famosa Salumeria
Bussei
Piazza Roma, n.
43
4 2 0 1 2
Campagnola
Emilia (RE)
T e l :
0522/669149

in Salumeria” che prevede la somministrazione di taglieri di salumi e formaggi con calice di vino in abbinamento, in un ambiente moderno e

Ripartire dal territorio per la nuova filiera del futuro



Reggio Emilia, 15 luglio 2022 - Si è svolto il 6 giugno scorso il webinar organizzato dal Consorzio del Parmigiano Reggiano, dal titolo "Scenari materie prime, energia e filiera Parmigiano Reggiano. Un'analisi della situazione, delle prospettive e di quali possibili strade percorrere. I prezzi - per energia e materie prime - si manterranno alti e serve un nuovo approccio, che dipenda meno dal mercato e sia più legato al territorio, a partire dalle produzioni agricole.

Alti costi per l'energia e per le materie prime, e quindi di produzione, saranno la normalità anche per il prossimo futuro. È una situazione nuova, che pone interrogativi seri, drammatici in certi casi, per la tenuta di tanti distretti zootecnici. Ma questo è lo scenario con cui ci si deve confrontare.

Se è vero che per il Parmigiano Reggiano la situazione è meno critica che per altre realtà, è anche vero che l'aumento notevole dei costi di produzione registrato negli ultimi mesi nelle nostre stalle dimostra che non si può rimanere inerti senza porsi obiettivi di azione concreti, per creare una nuova base su cui consolidare l'attività dei prossimi anni.

Con queste finalità si è svolto il 6 giugno il webinar organizzato dal Consorzio del Parmigiano Reggiano, dal titolo "Scenari materie prime, energia e filiera Parmigiano Reggiano.

Tanti gli spunti emersi dalle varie relazioni. Si è partiti da una descrizione della situazione attuale riguardo a prezzi e prospettive per energia e materie prime zootecniche, per passare all'analisi di possibilità e azioni da farsi sul campo.

La relazione di **Davide Tabarelli**, di Nomisma Energia, non ha lasciato dubbi: **il mondo ha fame di energia**, usa e userà soprattutto energia di derivazione fossile e ne chiederà più di quanto essa è disponibile. Questo per ragioni estrattive e anche per le vicende legate alla guerra in Ucraina e alla volontà di



affrancarsi dalla dipendenza dell'energia russa dell'Europa. Un quadro assai critico, dato che il nostro continente dipende in maniera insostituibile, nel breve periodo, dal gas (e in parte anche dal petrolio) russo.

Insomma: **l'energia costerà molto anche in futuro**, e sarà un problema soprattutto europeo creando un'asimmetria rispetto ai costi energetici di Usa e Cina, che restano assai distanti dai picchi europei.

L'Europa ha però anche **fame di materie prime per l'alimentazione zootecnica**, dato che dipende in maniera importante dalle importazioni di mais e, soprattutto, di soia. E anche qui, come spiegato da **Ester Venturelli** di Clal, lo scenario è quello di **prezzi alti** e che si manterranno tali.

Negli ultimi anni le scorte si sono ridotte, è cresciuta fortemente la domanda della Cina e sono poi arrivati gli effetti destabilizzanti della guerra sui mercati internazionali: un mix che ha fatto salire alle stelle i prezzi.

La domanda mondiale è elevata, c'è una previsione di minore produzione di mais americano, mentre maggiore è prevista la produzione di soia, anche se per quella brasiliana si scontano gli effetti di condizioni climatiche avverse causa la Niña.

L'incognita climatica è un elemento da tenere in considerazione con grande attenzione: il **rischio siccità** interessa ormai quasi tutto il territorio nazionale tanta parte di quello europeo: la riduzione delle precipitazioni negli ultimi anni è preoccupante e pone interrogativi ulteriori sulle previsioni di produzione.

Tutto ciò significa che **i costi di alimentazione per le aziende che si manterranno alti**. Il costo razione di oggi per una stalla da Parmigiano Reggiano, quindi senza insilati, è stato calcolato da CLAL come **superiore di 8,8 euro/quintale di latte prodotto rispetto ai costi 2020**. Un impatto notevole, con un dato tuttavia interessante: questo costo è stato calcolato per una stalla che abbia una disponibilità aziendale di foraggi del 50%. Laddove la disponibilità di **foraggio aziendale arriva al 100% si abbassa di un euro al quintale** il maggior costo di produzione da sostenere.

Quest'ultima osservazione ha illustrato **una prospettiva che diventerà strategica** nelle azioni per il futuro, e che in vario modo è stata ripresa dai relatori successivi, esponenti del mondo della mangimistica: **Fausto Toni** di Progeo, **Stefano Villa** di EmilCap e **Roberto Zaupa** di Veronesi.

Si deve lavorare per migliorare l'apporto che l'azienda è in grado di assicurare per l'alimentazione delle bovine, in termini di **quantità e qualità**. Servono foraggi di ottima qualità, ma servono anche razioni mirate alla massima efficienza e verifiche precise per evitare costosi sprechi (economicamente e a livello di impatto ambientale) in particolare di quota proteica.

Si deve lavorare anche per avere nelle stalle **razioni meno legate ai vecchi standard mais-soia**, con inserimento di materie prime alternative, meno soggette ai vincoli e alle fluttuazioni dei mercati, **più legate al territorio e più adatte alle nuove situazioni climatiche**. E, ovviamente, **si deve fare più foraggio**, di migliore qualità, anche per ridurre le necessità di mangime acquistato.

Tutto ciò per un vantaggio a livello aziendale, certo, ma anche per un legame ancora più forte **della produzione DOP con il suo territorio**.

Questo concetto è stato ripreso dal presidente del Consorzio Nicola Bertinelli, auspicando un balzo in avanti nella **capacità delle aziende di produrre energia**, da fotovoltaico e digestione anaerobica, sfruttando tutte le possibilità offerte, ad esempio da PSR o PNNR.

Questo può essere il trampolino per rilanciare e accrescere (ad esempio con una maggiore diffusione

degli essiccatori alimentati a energie rinnovabili) quantità e qualità di foraggi per le aziende, unica via per tenere sotto controllo i costi di alimentazione.

Anche sul versante granaglie (cereali e proteaginosi) si può fare di più e si deve farlo ora.

L'obiettivo strategico è quello di un comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano nel quale **si riduca sempre di più la necessità di ricorrere alle importazioni** e si produca in loco ciò che serve, con contratti di filiera che permettano di trasferire quote di valore ai produttori e mantenere ricchezza sul territorio.

Se per i foraggi l'autosufficienza non è lontana, per le granaglie il deficit è di circa 500mila tonnellate, a fronte di una necessità complessiva di circa un milione di tonnellate. Numeri importanti, ma che con un approccio di filiera possono essere considerati non così irrealistici, tanto più se combinati a **una diversa modulazione delle razioni** e a una ricombinazione dei mix di energia e quota proteica da nuove fonti, rispetto ai tradizionali mais e soia, per la maggior parte di importazione. Certo è impensabile sostituire tutta la soia e tutto il mais delle razioni, ma è **realistico pensare metterne meno**.

Del resto i tempi attuali e le criticità emerse reclamano decisioni veloci, passi decisi nella direzione giusta. E un approccio di filiera dal quale tutti hanno da guadagnare.

La registrazione dell'incontro può essere vista a questo link: <https://youtu.be/D7kxPvbXGoE>



BOX
Piano regolazione offerta 2022 verso il 2023/2025: una guida per le imprese

L'annata 2022 è una annata chiave per la programmazione produttiva delle aziende da Parmigiano Reggiano in quanto rappresenta l'annata di collegamento tra i Piani 2020-2022 e 2023-2025: attraverso la corretta gestione del 2022 le aziende potranno avere accesso **ai plafond di assegnazione** previsti dal piano 2023-2025. Le **scelte effettuate nel 2022** avranno quindi ripercussioni, per l'allevatore, sull'applicazione dei Piani di regolazione offerta dei prossimi anni. È in quest'ottica che si è inserito un secondo **webinar, svoltosi il 1° giugno**, che si è posto l'obiettivo di evidenziare le opportunità di una corretta gestione dell'annata 2022, fornendo gli strumenti necessari al fine di evitare errori, affinché **tutti gli allevatori della filiera possano accedere ai plafond agevolati 2023** e quindi programmare con serenità la **crescita produttiva** dei prossimi anni.

Anche di questo webinar è possibile vedere la registrazione a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=Ak9TPUjQeJ>

Montagna. Territori strategici da cui ripartire

Già approvati 900 progetti per oltre 370 milioni di euro dal PNRR per territorio e ambiente, lavoro, scuola, sanità e sociale, turismo e cultura.

A Tizzano Val Parma (PR) la seconda giornata della Conferenza regionale. Bonaccini: "Continuiamo a investire in Appennino, entro la fine della legislatura banda ultralarga per internet in tutti i comuni montani"

In questi anni due miliardi di euro nelle aree appenniniche. Dall'obiettivo nidi gratuiti al nuovo bando per le giovani coppie che acquistano o ristrutturano casa, fino al sostegno alle imprese: tutte le misure regionali e le risorse nelle singole province

Bologna 20 luglio 2022 - La montagna di oggi e quella che verrà. Protagonista di un nuovo modello di sviluppo più equo e più inclusivo.

Seconda giornata oggi a Tizzano Val Parma (PR) della Conferenza regionale per la montagna 2022 - 'Valore Appennino'. Dopo l'appuntamento di Santa Sofia (FC), una nuova occasione per fare il punto sulle prospettive future di questi territori, insieme a sindaci e amministratori locali, imprenditori, cittadini.

La Regione conferma e rilancia il proprio impegno per aree di grande importanza, dove vive il 10% degli emiliano-romagnoli, oltre 460mila persone, si contano 51mila aziende e unità produttive (11%) per 142mila occupati, i flussi turistici stanno ripartendo e già prima della pandemia crescevano più della media regionale. La tendenza allo spopolamento rallenta e aumenta il valore aggiunto delle imprese.

Oltre a essere il cuore verde dell'Emilia-Romagna: con il 65% di aree boscate e ambienti seminaturali per oltre 500mila ettari, 2 Parchi nazionali, 8 Parchi regionali, 6 Riserve naturali, 2 paesaggi naturali e semi-naturali protetti e 84 siti della Rete Natura 2000.



Un futuro che è dietro l'angolo, che potrà contare su investimenti ingenti grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: già approvati oltre 900 progetti per 372 milioni di euro nelle aree montane. Fondi, monitorati in tempo reale dalla cabina di regia istituita in Regione e aggiornati al 19 luglio, che ricomprendono quindi anche gli ultimissimi stanziamenti (che aggiornano i dati forniti nel Report di Art-ER, allegato, che è stato chiuso in precedenza in vista della Conferenza della montagna), così suddivisi: 123,70 milioni per tutela del territorio e della risorsa idrica, 28,19 milioni per efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, 2 milioni per l'economia circolare e l'agricoltura sostenibile; 75,08 milioni per infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, 14,82 milioni su interventi speciali per la coesione territoriale. Capitolo sanità: 31,21 milioni per reti di prossimità, strutture e telemedicina, 7,27 milioni per l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del servizio sanitario. Poi 42,75 milioni per turismo e cultura e, tema scuola, 46,83 per progetti relativi al potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione.

Per quanto riguarda i soggetti attuatori, oltre 229 milioni fanno riferimento ai Comuni e 19 alle Unioni di Comuni, 38,5 milioni alle Ausl ed enti del servizio sanitario, 23 milioni di euro alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna. Insieme ad altri istituti e soggetti territoriali.

E le risorse della nuova programmazione di Fondi europei 2021-2027. Un capitolo fondamentale. Basti pensare al comparto agricolo: solo nel settennato precedente sono stati concessi in zone montane 460 milioni di euro su 1,4 miliardi all'Emilia-Romagna del Piano di sviluppo rurale, di cui 104 milioni per indennità compensative, 68 milioni per il ricambio generazionale a 668 giovani al primo insediamento, 75 milioni per l'agricoltura biologica e 102 milioni di euro di contributi che hanno generato investimenti

complessivi pari a 239 milioni di euro.

E un futuro che in alcuni casi è già realtà grazie a esperienze innovative come quelle delle Green communities o delle cooperative di comunità, esperienze dal basso in cui i cittadini sono sia produttori sia fruitori di beni e servizi e che in alcune zone hanno consentito di rinsaldare economia e identità

locali, evitando abbandoni.

Con un passo avanti importante da completare sul fronte della digitalizzazione: "Entro la fine della legislatura- afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- tutti i Comuni montani dell'Emilia-Romagna dovranno avere la banda ultralarga, per portare internet veloce nelle abitazioni private, nelle imprese e nelle attività produttive. Lo prevede il piano affidato dal Governo a Open Fiber e non tollereremo alcun ritardo: ci aspettiamo la serietà e impegno che ci stiamo mettendo noi attraverso Lepida, la società in house della Regione sulla infrastrutturazione digitale che ha già collegato alla rete i Municipi, molte sedi pubbliche, strutture sanitarie e scuole nei comuni appenninici".

Investimenti per 2 miliardi di euro

Un impegno che dal 2016 ha visto indirizzare sui territori appenninici emiliano-romagnoli quasi 2 miliardi di euro, di cui la metà dal bilancio regionale. Con 750 milioni di euro di investimenti solo nei primi due anni di questa legislatura, di cui 383 milioni dalla Regione.

La ricaduta sul territorio degli investimenti realizzati, considerando solo i provvedimenti localizzabili su base provinciale, e quindi non quelli interprovinciali, vede assegnati alla provincia di Piacenza 110,8 milioni di euro, a quella di Parma 187,3 milioni di euro, a quella di Reggio Emilia 151,4 milioni di euro. Nel Modenese 186,3 milioni di euro, all'area metropolitana di Bologna 245,9 milioni. Gli investimenti in provincia di Forlì-Cesena ammontano a 166,2 milioni di euro, mentre 79,4 milioni di euro sono andati in quella di Rimini e 48,3 milioni di euro in quella di Ravenna.

Guardando alla destinazione per settore di intervento, 618 milioni di euro sono andati a quello dei servizi (mobilità e viabilità, rafforzamento della Pubblica amministrazione, presidi socio-sanitari, qualità urbana, banda ultralarga, istruzione, formazione e politiche abitative); 300 milioni alla valorizzazione del paesaggio e all'uso sostenibile del territorio di euro (sicurezza territoriale, servizi ecosistemici, rischio sismico, fonti rinnovabili); 285,5 milioni allo sviluppo e al sostegno delle imprese (agricoltura e agroindustria, attività produttive, turismo e commercio).

“Appennino banco di prova di una nuova stagione di crescita”

“Viviamo un momento storico complesso, ricco di sfide, ma anche di possibilità senza precedenti che non possiamo mancare- sottolineano il presidente Bonaccini e l'assessora alla Montagna, Barbara Lori-. Abbiamo a nostra disposizione gli strumenti per impostare politiche innovative, che mettano al centro i giovani, il lavoro, l'ambiente. E l'Appennino può e deve essere il banco di prova privilegiato di una nuova stagione di crescita, più attenta alle risorse naturali, più equa, dove ridurre le distanze sociali e territoriali, dove creare sempre di più le condizioni per attrarre e far rimanere le persone, soprattutto famiglie, ragazze e ragazzi. Creando per tutti nuove opportunità di vita e di lavoro”.

“E' per questo che nella prima giornata della Conferenza della montagna, sette giorni fa, abbiamo lanciato il patto coi sindaci per arrivare ad avere i nidi gratuiti in tutti i comuni montani sempre entro la fine della legislatura: garantiremo noi i fondi per farlo. Ma vogliamo rafforzare misure come i contributi alle giovani coppie che decidono di vivere in montagna per acquistare o ristrutturare casa, e a breve uscirà il nuovo bando, il sostegno alle imprese e alle attività economiche, dopo il taglio Irap e i bandi per innovare i siti produttivi di questi anni, i fondi ai Comuni per la riqualificazione degli impianti sportivi, l'abbonamento gratuito per bus e treni regionali agli studenti fino ai 19 anni o il recente accordo con la Banca europea degli investimenti che mette a disposizione 300 milioni di euro per riqualificare gli alberghi dell'Emilia-Romagna, compresi quelli in Appennino. Oltre all'impegno per il comparto turistico- chiudono Bonaccini e Lori-, dagli impianti sciistici alla sentieristica e ai cammini, che stanno richiamando tantissimi visitatori. Perché i dati ci dicono che la strada presa in



questi anni è quella giusta”.

All'appuntamento di Tizzano Val Parma - il secondo e conclusivo dopo quello di Santa Sofia (FC) - sono intervenuti gli assessori regionali alla Scuola, Università e Agenda digitale, Paola Salomoni, e all'Agricoltura, Alessio Mammi. Il sindaco di Tizzano, Amilcare Bodria, e numerosi amministratori, fra cui i sindaci di Monghidoro (BO), Barbara Panzacchi; di Vernasca (PC), Giuseppe Sidoli; di Castelnovo Monti (RE), Enrico Bini.

E i rappresentanti del mondo produttivo: Flavio Roda, presidente della Società di Gestione Corno alle Scale (che è intervenuto con un contributo video); Nicola Bertinelli, presidente Consorzio Parmigiano Reggiano; Orazio Landi, presidente Castelli del Ducato. A portare la loro testimonianza anche Emilio Guidetti, direttore Montagna 2000; Manuela Gaiani, vicepresidente Cooperativa di Comunità Rigoso; Francesca Barili del Salumificio Madureri di Tizzano Val Parma e Romela Rotaru di Trasporti Monchio delle Corti.

E un ospite speciale: Tommaso Saccardi, nazionale di Sci alpino e Campione italiano giovani di Slalom speciale



I provvedimenti della Regione

La montagna copre il 40% del territorio regionale e ospita il 10% della popolazione. Ma rallenta il calo demografico, uno dei problemi storici di questi luoghi: da un calo di residenti dell'1,4% nel periodo 2011-2015 a uno dello 0,8% tra il 2016 e il 2020.

Mentre cresce il valore aggiunto generato dalle imprese in Appennino: +24,8% tra 2015 e 2019 (+14,7 il dato regionale); +19,1% quello delle società di capitali (+9,6 il dato emiliano-romagnolo), prendendo a riferimento i dati pre pandemia. E si rafforza la rete dei servizi con la nascita di 8 nuove Case della salute in quattro anni o di nuove 49 aree di atterraggio dell'elisoccorso, attrezzate anche per il volo notturno.

Solo alcuni degli indicatori che emergono dal Rapporto – curato da Art-ER per la Regione - illustrato durante la Conferenza sulla montagna. Insieme all'analisi dei principali provvedimenti regionali assunti in questa legislatura. Dal bando per la casa alle giovani coppie a quello per la rigenerazione urbana.

Passando per le misure a sostegno del sistema produttivo: dal bando imprese all'abbattimento fiscale dell'Irap. Senza dimenticare il turismo, leva di crescita sempre più importante per l'Appennino. E poi lo sport, con il Piano regionale per l'impiantistica sportiva e le manifestazioni sportive sul territorio.

E ancora gli interventi per la viabilità, le infrastrutture e l'assetto idrogeologico realizzati grazie al Fondo regionale per la montagna.

Un impegno da parte della Regione che si è tradotto in uno sforzo ulteriore nei mesi più duri di una pandemia i cui effetti sono stati più pesanti proprio nelle aree periferiche. Un Programma straordinario di investimenti ha convogliato nelle aree montane quasi 16 milioni di euro di risorse aggiuntive per attivare nuovi servizi e infrastrutture a servizio delle comunità locali. Per sostenerle cioè nella ripartenza.

In allegato:

- Alcune foto della giornata
- Le misure regionali
- Risorse e interventi per territorio
- I dati sulla montagna



#Bio

Siccità, "fronteggiarla aumentando invasi? Illusorio e dannoso"



Parrinello: poca acqua e diluvi, ecco paradosso del climate change

Bologna - Fronteggiare l'aumento della siccità con la realizzazione di nuovi invasi, come si sta pensando per il bacino padano? "Illusorio" o, ancora peggio, "più dannoso che utile". A dirlo nel corso di un'intervista alla 'Dire' è Giacomo Parrinello, storico dell'ambiente e assistant professor all'Istituto Sciences Po di Parigi.

Intanto, rispetto agli scenari prodotti dal cambiamento climatico, "sulla reversibilità bisogna essere molto chiari: non siamo più nella condizione di poter revertire alcunchè. Non è una questione di opinione ma di scienza", avverte Parrinello richiamando i rapporti del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico dell'Onu. "Siamo già in una situazione in cui le temperature medie sul pianeta sono aumentate di almeno un grado, in alcune zone tra cui la valle padana anche di più. Questo aumento-continua il docente- è responsabile di questi primi segnali che stiamo osservando, cioè riduzione delle precipitazioni, scioglimento dei ghiacciai, eccetera. Questo aumento è il risultato delle emissioni di Co2 già fatte e purtroppo non si può cancellare il passato". Peraltro, "gli effetti di questo grado di aumento medio globale non li stiamo ancora vedendo tutti", mette in chiaro Parrinello, anzi "stiamo vedendo solo l'inizio di queste trasformazioni e tornare indietro non è possibile. Quello che è possibile, anzi necessario e urgente, è impedire un ulteriore aggravamento della situazione". Insomma, "la reversibilità ce la possiamo dimenticare, quello che possiamo sperare e a cui dobbiamo ambire tutti è fermare le emissioni di Co2 in modo da stabilizzare la situazione tale e quale la vediamo più o meno oggi o comunque nei prossimi decenni".

Le ondate di calore che stiamo vivendo "ormai ce le terremo per il resto delle nostre vite e nel migliore dei casi non peggioreranno, questa è la battaglia. E' per questo- continua Parrinello- che sono importanti le due facce del cambiamento climatico: una è quella dell'adattamento, ovvero dobbiamo adattarci alle condizioni nuove che abbiamo creato e che non possiamo più disfare, l'altra è quella della mitigazione e cioè dobbiamo fare in modo di evitare, attraverso la riduzione delle emissioni di Co2, che la situazione peggiori".

A proposito del primo aspetto, "ci sono modi di adattamento molto diversi, alcuni dei quali purtroppo- sottolinea Parrinello- possono rivelarsi più dannosi che utili e l'aumento degli invasi è uno di questi esempi. Gli scienziati parlano di 'maladattamento', cioè di soluzioni che in realtà non fanno altro che aumentare la dipendenza, nel nostro caso dalla disponibilità d'acqua, senza andare a toccarne le radici e rischiando paradossalmente di riproporre

il problema in una forma ancora più grave a distanza magari di qualche anno". L'idea che ulteriori bacini possano risolvere il problema "nasce dall'illusione che si possa continuare a far funzionare l'agricoltura e il settore energetico padano con le stesse quantità d'acqua che si usano nel 2022 e quindi, in fondo, non facciamo altro che cercare altra acqua, anche dove non ce n'è, senza mettere in discussione quanta ne utilizziamo. E' illusorio- prosegue Parrinello- perchè, per quanti bacini si possano costruire, l'acqua disponibile si riduce e questa scarsità non farà altro che generare ulteriori conflitti, se non si mettono in discussione alla radice gli usi".

Certo, ci sono interventi sugli sprechi e sugli acquedotti che "vanno fatti e sono importanti- aggiunge Parrinello- ma se non si fa una vera discussione sugli usi dell'acqua", allora "non si va da nessuna parte". Eppure, allo stesso tempo, c'è anche il problema dell'eccesso di acqua, visto che si ripetono alluvioni e allagamenti. Com'è possibile? "E' una bella domanda, perchè va al cuore del paradosso che si fatica a comunicare sul cambiamento climatico e il suo impatto sul ciclo delle acque. Quello che i climatologi ci dicono sta succedendo- spiega Parrinello- è una modificazione del regime delle piogge e delle nevi, che a due facce. Una è quella dell'assenza. Stagioni che si era abituati da millenni, cioè da quando gli uomini hanno inventato l'agricoltura, a considerare come piovose, ad esempio la primavera, lo diventano sempre meno. Le precipitazioni nevose cominciano più tardi e finiscono prima per l'aumento delle temperature anche in montagna, quindi cade meno neve perchè cade sotto forma di pioggia. E ci sono lunghi periodi, molto più lunghi di prima, in cui non piove".

Però, contemporaneamente, a volte le precipitazioni che mancano per mesi "si concentrano in una settimana e ci si trova di fronte a veri e propri diluvi, in cui nel giro di poche ore o pochi giorni cade l'equivalente di una stagione intera- continua il docente- e improvvisamente fiumi in secca diventano torrenti". Questo regime, tipico del sud Italia, "si generalizza e amplifica anche in zone che non l'avevano ed è il paradosso del cambiamento climatico. Come dicono gli scienziati, aumentano gli eventi estremi di tutti i tipi: estreme precipitazioni ed estreme siccità".

(fonte «Agenzia DIRE»)

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva 01887110342

iscritta al registro imprese di Parma 24929

testata editoriale iscritta al R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



[Mulino Formaggi srl](#)



Officina
Commerciale
Commodities Srl



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

